

VERSO UN NUOVO PARADIGMA MISSIONARIO

*“Se è vero che
Dio si comunica con tutte le religioni, è
anche molto probabile che tutte le
religioni vengano da Lui chiamate a
realizzare sulla terra il suo Regno”.*

Poiché, durante due millenni di avventura, **la missione cristiana** ha inceppato in contraddizioni e deplorevoli limitazioni, ci sembra legittimo immaginare che, da oggi in avanti, il suo paradigma di intervento sulle religioni e sulle problematiche dell'umanità debba essere rivisto e reso più conforme alle esigenze della Parola di Dio.

01. Più che fondarsi sull'idea di portare Cristo a tutti i popoli, **la missione cristiana dovrebbe fondarsi sulla verifica che Cristo è presente fra loro a partire dalla creazione del mondo e dalla sua incarnazione e opera di redenzione universale.** Stando difatti alla Bibbia, il Verbo di Dio, divenuto poi il Cristo, è autore e vita di tutte le cose che esistono (Cfr.Gio 1,3). Cristo ha preso il posto di Adamo come capostipite dell'umanità. Cristo è modello e forza del Regno di Dio che è venuto a inaugurare sulla terra.

02. Mentre rimane ansiosa di dare il battesimo a tutte le genti, **la missione cristiana dovrebbe anche andare incontro sollecita alle aspirazioni di pace, liberazione e uguaglianza che emanano dalla tumultuante e sempre più conflittiva situazione mondiale.** Si può infatti ritenere che Cristo non avanzi soltanto in base al battesimo, ma anche e più ancora in base ad ogni passo che si compie verso una maggiore giustizia ed un più efficiente legame di parità e fraternità fra popoli, culture e religioni.

03. Invece che estendere sempre piú le radici del cristianesimo sul terreno dell'umanità, **la missione cristiana dovrebbe incontrarsi e fraternizzare con le culture, le scienze e le religioni in modo che, a mezzo dialogo e rispetto reciproco, tutti i cristiani e tutti i membri di altre religioni vengano coinvolti nella realizzazione del Regno di Dio.** Per Gesù, infatti, il Vangelo è annuncio di quel Regno che deve essere proposto come meta prima e finale a tutti gli esseri umani e loro maniera di vivere.

Belém do Pará, 31.01.14.

Pe.

Savino M.